VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXXI

N. 23 - 1 DICEMBRE 1950



Sommario

Consacrazione al S. Cuore (Sac. P. RICALDONE) pag. 242

Anno Santo eccezionale (Avvocato G. PERLO) pag. 243

1º Novembre 1950 (Don BERTETTO) . . . . . pag. 245

Felicitazioni ed auguri pag. 246

Esercizi Spirituali:
Lombardia (G. MERLO) pag. 247
Sicilia (AVV. CRESCIMANNO) - Verona (D. SCIANCA) pag. 248

Frutti degli Esercizi Spirituali (Col. DI PRIMA) pag. 248

Domenico Savio!... ch'io veda!... (X) . . . pag. 249

Gite Sociali:
Iº Orat. Torino - Roma Testaccio . . . . pag. 250
S. Benigno Can. pag. 255

Convegni dell'Anno Santo:
Napoli Portici — Marsala — Randazzo — Foglizzo — Ciriè — Repubblica S. Marino — Maroggia pagg. 251-253

Necrologio pagg. 254-255

Nella chiusura di quest'Anno Santo, che fu sfolgorante di splendori celesti, per la celebrazione del grande Giubileo, si eleva vivissima e fervidissima la nostra riconoscenza a Dio per l'abbondanza della sua grazia santificante versata nelle anime nostre, per il gaudio dell'affermazione dogmatica del trionfo in cielo di Maria Santissima, per l'aureola che recinge l'angelico nostro Domenico Savio.

Riconoscenza e rinnovata attestazione di fedeltà al S. Padre Pio XII, secondo il programma della Strenna del nostro Ven.mo Rettor Maggiore, la quale non termina con quest'anno, ma deve proseguire e affermarsi per tutta la vita.

Con tale palpito di alta spiritualità, che è ringraziamento e promessa, gli ex-allievi di tutto il mondo presentano gli auguri filiali natalizi e di capo d'anno all'amatissimo Successore di S. Giovanni Bosco, Rev.mo Don Pietro Ricaldone *e a tutti i Superiori.*

LA FEDERAZIONE

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi D. Bosco"

Direzione e Amministrazione:

Via Cottolengo, 32 - TORINO

Consacrazione al Sacro Cuore

Il Servo di Dio, Don Michele Rua, con lettera del 31 novembre 1900 invitava i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, con i loro allievi ed allieve, ex-allievi ed ex-allieve, Cooperatori e Cooperatrici, a consacrarsi solennemente al Cuore dolcissimo di Gesù nella notte del 31 dicembre 1900: nella stessa lettera dava le istruzioni relative.

Da allora sono passati cinquant'anni e penso che la data memoranda debba essere da noi ricordata in modo del tutto particolare.

Don Rua presentava come motivo speciale di quella solenne Consacrazione le grazie concesse dal Cuore Sacratissimo di Gesù a ciascuno di noi in particolare, alle singole Case, e più ancora alla nostra Pia Società continuamente beneficata in modo straordinario dalla bontà di quel Cuore Divino.

Detta Consacrazione doveva inoltre servire a rinnovare tutti nel fervore per la propria perfezione e nello zelo per la salvezza delle anime.

I più anziani ricordano con commozione quella notte memoranda che servì mirabilmente a irrobustire la devozione al Cuore dolcissimo di Gesù.

Orbene ho pensato che quella Consacrazione debba rinnoversi al termine dei primi cinquant'anni, anche perchè la maggior parte dei Confratelli non ebbe la gioia di emetterla. Infatti nel 1900, malgrado lo sviluppo veramente prodigioso della nostra Società dietro l'impulso dello zelo di Don Rua, i Salesiani erano solo 3.454 e le Case 237.

Quali dovranno essere pertanto i sensi della nostra riconoscenza verso il Cuore di Gesù oggi che i Figli di Don Bosco sono oltre 16.000 e le Case 1090?

Allo scopo di fare detta solenne Consacrazione in un giorno in cui gli alunni di tutte le Case non siano in periodo di vacanze stabilisco che si celebri il 3 dicembre di questo stesso anno anno 1950.

Ecco le modalità. I Direttori prepareranno con apposite conferenze e sermoncini i Confratelli e gli alunni. La novena dell'Immacolata contribuirà a meglio disporre i cuori. Professori, Assistenti, Capi, tutti insomma procurino infervorare con la parola e l'esempio gli alunni.

Nella domenica 3 dicembre, oltre la Messa della Comunione generale, vi sarà quella cantata che rivestirà speciale solennità; dopo i Vespri, con appropriato sermone si metta in luce l'importanza della Consacrazione al Sacro Cuore. Infine alla presenza del Santissimo Sacramento esposto si leggerà la formula della Consacrazione. Detta formula è quella prescritta da S. S. Papa Leone XIII nell'Enciclica 25 maggio 1899.

Nello stesso pomeriggio o alla sera siavi una breve accademia in onore del Sacro Cuore.

Le Compagnie religiose e le Associazioni di Azione Cattolica, in nobile gara, concorreranno a rendere fecondi e duraturi i frutti della Consacrazione.

Spero poi ci si presenti occasione propizia per intrattenerci su questo bellissimo argomento a vantaggio delle anime nostre.

Sac. PIETRO RICALDONE.

(*Atti del Capitolo Superiore Società Salesiana*, N. 160).

N.d.R. *Le Presidenze facciano in modo che l'Unione sia almeno rappresentata al solenne atto. Nel corso dell'anno ricorderemo convenientemente tale avvenimento nelle nostre tradizionali manifestazioni.*

L'arrivo della "Maglia Rosa„ a Treviglio

Come annunciato nel numero di « Voci Fraterne » di Ottobre fu assegnato dal Segretariato Nazionale a Treviglio il premio di una *macchina da scrivere Olivetti*, per essere passata l'Unione, al primo posto nel campo della divulgazione di « Voci Fraterne », facendone spedire il bel numero di 1580 copie.

La consegna della macchina venne fatta a nome del Centro Nazionale dal Sig. Don Lucchini al Presidente Comm. Ramelli. Il Segretario dell'Unione Sig. Ferrari, battè le prime parole inaugurali che esprimevano il grazie alla Federazione per l'incoraggiamento ricevuto.

BREVETTO

Strumento per l'arte del taglio in aiuto ai Sarti

Consiste in un manichino, il cui busto è idoneo a riprodurre anatomicamente tutti i difetti fisici trattati nell'arte del tagliare gli abiti in serie o individuali.

Chi desiderasse acquistare il *brevetto* per la privativa industriale in una delle seguenti nazioni: Italia, Francia, Svizzera, Belgio, Inghilterra, Spagna, possono entrare in trattative con l'inventore ex-allievo Prof. Vittorio Crosazzo, professore di taglio e confezione. Via Piol 14, Rivoli (Torino).

Delegato per gli Stati Uniti: Prof. Sandre Antony Union Ave Patersonny (U. S. A.)

Delegato per l'Argentina, Geom. Marcello Crosazzo, Guido Spano 253, Bellavista, Buenos Ayres.



Anno Santo eccezionale

Fra pochi giorni l'anno giubilare, l'anno santo 1950 si chiuderà.

E rimarrà memorabile nella storia della Chiesa.

E' stato veramente, come desiderava il Sommo Pontefice, l'anno del grande ritorno, del grande ritorno a Cristo delle genti umane martoriate, insidiate, perseguitate.

Fra le imperversanti urla di comando, di bestemmia, d'imprecazione, di dolore, di disperazione, gli uomini han sentito una voce dolcissima, paterna, piena di promesse ineffabili; una bianca figura di padre li ha chiamati spalancando le braccia come in un'ansia di abbracciare tutti i figliuoli.

Se il mondo dice: Odiate... quella cara figura implora: Amate!
Se il mondo crea barriere ostili fra i popoli per preparare formidabili offese, quella voce dice: amatevi... siate tutti fratelli, figli di un padre che è Dio!

C'era, c'era finalmente in un angolo della terra una sorgente di luce, di calore.

Al potente richiamo i popoli aprirono il cuore alla speranza, alla letizia. Le genti in folla si avviarono verso la grande luce da ogni angolo della terra, tutte dirette verso la Città santa di Roma, sospinte da un'ansia inspiegabile di arrivare vicino al Padre Santo.

Abbiamo visto quelle folle accellerare il passo a misura che la meta si avvicinava, ed al termine del lungo cammino gettarsi impetuosamente verso il Sommo Pontefice...

Ed abbiamo visto il buon Padre stendere le braccia verso questi deliranti, commossi come per serrarli contro il suo cuore grande.

Oh! E' stato veramente l'anno del gran ritorno, del gran perdono!

Ogni pellegrino portava dentro di sè il suo male, il suo disagio spirituale e la dolorosa persuasione che anch'egli aveva la sua parte di colpa da espiare al fine di meritare l'indulgenza del Signore, giudice misericordioso. Ogni pellegrino anelava di trovare conforto consiglio, aiuto presso la Casa paterna; ogni pellegrino cercava presso il Maestro infallibile l'insegnamento della vera sapienza.

Esempi per tutte le età

Ed il Maestro ha provveduto in abbondanza ad indicare gli esempi da imitare, da seguire; esempi per tutte le età e per tutte le condizioni.

C'erano i Santi e Martiri della gloriosa schiera già nota e venerata, ci sono stati nuovi esaltati agli altari davanti alle folle accorse stupite: Fondatori e fondatrici di Ordini religiosi, martiri di vecchie e recenti persecuzioni, Confessori e Vergini, e non a caso in questa epoca di corruzione e pervertimento, è stata esaltata la virtù della purezza, quella che San Giovanni Bosco ci insegnò ad amare col nome di bella virtù.

Due giovani figure ha racchiuso nel suo abbraccio luminoso la gloria del Bernini: il Beato Domenico Savio, il nostro Domenico Savio che odiò il peccato al punto di dichiarare preferibile la morte; e la Santa fanciulla Maria Goretti che la morte atroce subì piuttosto che macchiare il candore della sua bella anima.

Con la Beatificazione di Domenico Savio, il Giubileo ebbe le sue giornate salesiane. Se penso a quei giorni in cui Roma fu nostra e specialmente fu dei nostri giovani, provo ancora un guizzo di entusiasmo. Perchè l'ex-allievo vecchio è come quei cavalli di riforma pieni di acciacchi, tutti spelacchiati bolsi che, al suono di una fanfara militare, si scuotono e tradiscono velleità di puledri. Hai un bell'essere corazzato contro tutti gli entusiasmi, hai bell'essere campione di scetticismo, hai un bell'essere ancorato alla più banale materialità; ma quando capiti in una celebrazione salesiana, in una festa salesiana, in una cerimonia salesiana, tu non sei più tu, canti come un giovane, ti esalti come un giovane, e dimentichi perfino gli anni.

Abbiamo visto il Papa venerare uno dei nostri! E quel giorno ed il giorno dopo fu tutto per noi e nelle nostre invocazioni, nei nostri evviva, il Santo Padre ha dovuto avvertire qualcosa di speciale, di più violentemente affettuoso, di più dinamico... ha dovuto sentire la... *vis* salesiana, che è un non so che di indefinibile, come quelle emanazioni magnetiche misteriose che non si spiegano, ma fanno cose strabilianti.

La nostra parola d'ordine

Eravamo dei pellegrini speciali che ci presentavamo muniti di una speciale parola d'ordine dataci dal Venerato nostro Rettor Maggiore nella Strenna per il 1950: *Conoscere, amare, difendere il Papa.*

Ed ora era lì davanti a noi il Papa... che noi conoscevamo nella sua figura di Vicario di Gesù Cristo, che noi amavamo. Difenderlo? In quel momento saremmo stati tanti leoni! Poi, dopo lo sparpagliamento, cessato l'entusiasmo, ci si calma e non ci si pensa più. Ma intanto è rimasto nell'anima un non so che pronto a scattare alla prima occasione.

Belle giornate, giornate che potremmo definire... radiose, se il bell'aggettivo non fosse stato sciupato.

Ora l'anno santo precipita alla fine.

Ma per molti sarà stato veramente l'anno del gran ritorno, del grande perdono.

Si è pregato per i perseguitati, per la Fede. Il Signore dia loro il suo spirito di fortezza. Si è pregato per una più stretta unione col Sommo Pontefice di tutti i Vescovi, Sacerdoti e fedeli. Faccia il Signore che questa unione diventi una roccia contro la quale s'infranga il furore dei nemici della Chiesa.

Si è pregato per la pace, per la vera pace, per la pace cristiana. Esaudisca il Buon Dio la nostra invocazione e riconduca fra le genti l'amore fraterno spegnendo quell'odio che ci rovina ed abbrutisce.

Si è pregato perchè il Signore ci dia salute, rassegnazione, forza. Tutto questo avremo da Gesù per intercessione di Maria Santissima.

L'anno finisce con l'esaltazione della nostra Madre Celeste, Assunta in Cielo. La proclamazione di questo dogma è posta come a suggello al gran libro della penitenza giubilare.

Lo slancio di fede e di pietà più confidenziale perchè diretto verso la Mamma di Gesù e di tutti i cristiani, è venuto a chiudere il ciclo della preghiera.

Alzando gli occhi al Cielo come a seguire il glorioso cammino ascensionale della Vergine, vediamo come tracciata la via per la quale, confortati e redenti dal perdono di Dio, potremo salire anche noi alla Patria Celeste.

Avv. G. Perlo.

Festa di Cristo Re, Anno Santo 1950.

Collane:

"Veritas" - "Fides" - "Fulgens"

Nuovissime trattazioni del pensiero religioso cattolico per intellettuali, persone di cultura e professionisti.

Tre collane che si integrano, si richiamano, si completano a vicenda con la più grande aderenza alla anima moderna.

Trattatelli organici, in formato tascabile, elegantemente rilegati, di oltre 200 pagine cadauno.

Libreria Dottrina Cristiana. Via Cottolengo 32. Torino

PER I VOSTRI FIGLI

Giovani!

Quindicinale ameno, istruttivo
Abbonamenlo annuo . L. 700
Piazza Maria Ausiliatrice, 4 - Torino.

Gioventù Missionaria

Mensile
Abbonamento annuo L. 250
Via Cottolengo, 32 - Torino.

1° Novembre 1950

La grande ora storica è scoccata.

Nella festa di Ognissanti, S. S. Pio XII, nella pienezza del suo magistero infallibile, alla presenza dei Cardinali, di settecento vescovi e di settecentomila fedeli, ha scandito con voce vibrata e commossa: « ... Poichè la Chiesa universale, nella quale vive lo Spirito di verità e la conduce infallibilmente alla conoscenza della verità rivelata, nel corso dei secoli ha manifestato in molti modi la sua fede, e poichè i Vescovi dell'Orbe cattolico con quasi unanime consenso chiedono che sia definita come domma di fede divina e cattolica la verità dell'Assunzione corporea della Beatissima Vergine Maria al cielo, verità fondata sulla Sacra Scrittura, insita profondamente nell'animo dei fedeli, confermata dal culto ecclesiastico fin da tempi remotissimi, sommamente consona con le altre verità rivelate, splendidamente illustrata e spiegata dallo studio della scienza e sapienza dei teologi, riteniamo giunto il momento prestabilito dalla Provvidenza di Dio per proclamare solennemente questo privilegio di Maria Vergine... Pertanto, dopo aver innalzato ancora a Dio supplici istanze ed aver invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio Onnipotente, che ha riversato in Maria la sua speciale benevolenza, ad onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua Augusta Madre ed a gioia ed esultanza di tutta la Chiesa, per l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, *pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere domma da Dio rivelato: che l'Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in corpo ed anima* ».

L'esplosione di gioia e di commozione dell'Urbe e dell'Orbe cattolico fu la spontanea risposta di tutti i figli alla voce infallibile del Padre e del Pastore comune.

L'Assunzione gloriosa di Maria SS. al cielo, con l'anima e col corpo verginale è un domma di fede! Ossia è una verità che è rivelata da Dio stesso e che la S. Chiesa, per mezzo del suo Capo, il Papa, Maestro infallibile, ci propone a credere, fondati sull'autorità di Dio stesso, che non erra e non inganna.

E noi crediamo questa augusta verità, con assenso pieno e irretrattabile, dando a Dio rivelatore, onnisciente e verace, il ragionevole ossequio della nostra fede.

Assunta perchè degna Madre di Dio

La Bolla della definizione ci indica pure autorevolmente e sapientemente i fondamenti della nostra fede nell'Assunzione di Maria, ossia le verità rivelate dalle quali è sbocciata quale profumato fiore dalla sua gemma, la universale certezza nel glorioso privilegio mariano, definito da Pio XII.

« La S. Scrittura, insegna la Bolla *Munificentissimus Deus*, ci presenta l'alma Madre di Dio unita strettamente al Figlio divino e sempre partecipe della sua sorte. Per cui sembra quasi impossibile figurarsi separata da Cristo, se non con l'anima, almeno col corpo, dopo questa vita, Colei che lo concepì, lo diede alla luce, lo nutrì col suo latte, lo portò fra le braccia e lo strinse al petto. Dal momento che il nostro Redentore è Figlio di Maria, non poteva, certo, come osservatore perfettissimo della divina legge, non onorare oltre l'Eterno Padre anche la Madre diletta. Potendo quindi dare alla Madre tanto onore, preservandola immune dalla corruzione del sepolcro, si deve credere che lo abbia realmente fatto ».

La degna maternità divina di Maria, da Dio rivelata, include ed esige dunque altresì il privilegio dell'Assunzione.

Assunta perchè Immacolata

« Ma va ricordato specialmente — continua la Bolla *Munificentissimus Deus* — che fin dal secolo secondo, Maria Vergine viene presentata dai Santi Padri come nuova Eva, strettamente unita al nuovo Adamo, sebbene a lui soggetta, in quella lotta contro il nemico infernale, che, come è stato preannunciato dal Protovangelo (Gen., 3, 15), si sarebbe conclusa con la pienissima vittoria sul peccato e sulla morte, sempre congiunti negli scritti dell'Apostolo delle genti (cfr. *Rom.*, capo 5 e 6; *I Cor.*, 15, 21-26; 54-57).

« Per la qual cosa, come la gloriosa resurrezione di Cristo fu parte essenziale e il segno finale di questa vittoria, così anche per Maria la comune lotta si doveva concludere con la glorificazione del suo corpo verginale; perchè, come dice lo stesso Apostolo, « quando questo corpo mortale sarà vestito di immortalità, allora si avvererà ciò che fu scritto: la morte è stata assorbita nella vittoria » (I. *Cor.*,15, 54).

Assunta perchè piena di grazia e di benedizione

« Fra i detti del Nuovo Testamento, (i Teologi) considerarono con particolare interesse le parole: « *Ave, o piena di grazia, il Signore è teco, tu sei benedetta fra le donne* » (Luca, 1, 28), poichè vedevano nel mister dell'Assunzione un complemento della pie..zza di grazia elargita alla Beatissima Vergine, ed una benedizione singolare in opposizione alla maledizione di Eva ».

Assunta perchè perfetta Vergine

La Bolla accenna anche a questo motivo, riferendo il pensiero dei Padri, Dottori e Teologi mariani. Basti un solo esempio, il più eloquente.

« Così S. Giovanni Damasceno, che si distingue fra tutti come teste esimio di questa tradizione, considerando l'Assunzione corporea dell'Alma Madre di Dio nella luce degli altri suoi privilegi, esclama con vigorosa eloquenza: « *Era necessario che Colei, che nel parto aveva conservato illesa la sua verginità, conservasse anche senza alcuna corruzione il suo corpo dopo la morte* ».

La ferma fiducia del Papa

Quali i frutti della definizione dogmatica dell'Assunzione?

« ...Abbiamo ferma fiducia — risponde Pio XII — che questa solenne proclamazione e definizione dell'Assunzione sarà di grande vantaggio all'umanità intera, perchè renderà gloria alla Santissima Trinità, alla quale la Vergine Madre di Dio è legata da vincoli singolari. Vi è da sperare infatti che tutti i cristiani siano stimolati ad una maggiore devozione verso la Madre celeste, e che il cuore di tutti coloro che si gloriano del nome cristiano sia mosso a desiderare l'unione col Corpo mistico di Gesù Cristo e l'aumento del proprio amore verso Colei, che ha viscere materne verso tutti i membri di quel Corpo augusto.

« Vi è da sperare inoltre che tutti coloro che mediteranno i gloriosi esempi di Maria abbiano a persuadersi sempre più del valore della vita umana, se è dedita totalmente alla esecuzione della volontà del Padre Celeste ed al bene degli altri; che, mentre il materialismo e la corruzione dei costumi da esso derivata minacciano di sommergere ogni virtù e di fare scempio di vite umane, suscitando guerre, sia posto dinanzi agli occhi di tutti in modo luminosissimo a quale eccelso scopo le anime e i corpi siano destinati; che infine la fede nella corporea Assunzione di Maria al Cielo renda più ferma e più operante la fede nella nostra risurrezione ».

Gli impegni degli ex-Allievi

Nella storica giornata del 1° novembre 1950 tutta la famiglia salesiana aveva in piazza San Pietro, attorno alla Cattedra del Papa, i suoi rappresentanti; vi erano i Superiori Maggiori, alcuni Vescovi Salesiani, Sacerdoti, chierici e coadiutori salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, molti giovani degli Istituti salesiani e moltissimi Ex-allievi.

Essi hanno preso il solenne impegno, a nome di tutti coloro che rappresentavano, di contribuire efficacemente per realizzare le speranze e i voti del S. Padre Pio XII.

L'8 dicembre 1854, in occasione della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione, il Beato Domenico Savio, seguendo i consigli di S. Giovanni Bosco, rinnovava nelle mani della Vergine quella donazione di sè a Dio, che era la preparazione della vocazione definitiva alla santità, poneva tutta la sua vita sotto la luce confortante di Maria e incominciava poi, con la Compagnia dell'Immacolata, la più bella impresa del suo zelo apostolico.

A voi, carissimi Ex-allievi, l'onore e il vanto di emularne gli esempi.

Fervore di devozione mariana, vita cristiana integrale, apostolato di bene nel vostro ambiente, ecco quanto vi chiede S. Giovanni Bosco per rendervi, come il Beato Domenico Savio, degni figli della Vergine Assunta, partecipi un giorno della sua gloria.

D. BERTETTO.

FELICITAZIONI ED AUGURI

PER MATRIMONIO

Alle seguenti coppie di sposi (Unione di Treviglio):

Sig. Aldo Lombarsi - Sig.a Luisa Crespi.
Dott. Giacomo Falcone - Sig.na Lia Costanzo.

(Unione I° Oratorio « D. Bosco » Torino):

Sig. Emilio Bocco - Sig.a Piera Denegri.
Sig. Mario Borgnino - Sig.a Lea Monti.
Sig. Franco Chiodi - Sig.a Bianca Rosa Borgna.
Dott. Pietro Leone - Sig.a Angela Gandini.
Sig. Rino Marcone - Sig.a Jucci Conti.

(Unione Novara):

Dott. Ing. Carlo Gualdoni - Sig.a Adriana Re.
Dott. Ing. Mario Sciagata - Sig.a Adele Rossi.
Dott. Prof. Eugenio Ranzini - Sig.a Maria Affermi.

Ai seguenti appartenenti a diverse Unioni:

Sig. Carlo Marietta - Sig.a Maria Teresa Torre (Casa Madre, Torino).

Sig. Egidio Aliverti - Sig.a Esmeralda Poretti (Varese).

Dott. Claudio Sbernini - Sig.a Fernanda Bazzini (Treviglio - Valsalice).

Dott. Roberto Pirro (Gaeta).

PER NOZZE D'ARGENTO

Al Sig. Vincenzo Mattia, Cassiere dell'Unione di Caltagirone, il quale celebrò con la sua degna Consorte Maria Mingiardi, le nozze d'argento, circondato dall'affetto degli ex-allievi e benedette dal Direttore D. Furnari.

Al Sig. Francesco Boatti, Consigliere dell'Unione di Treviglio, tanto benemerito per il suo attaccamento all'Opera Salesiana, il quale celebrò degnamente il suo XXV di felice matrimonio.

PER NOMINA

Al Prof. Ettore Albanello, dell'Unione di Aquila, per esser stato eletto, su designazione unanime dei rappresentanti di tutta Italia, Presidente Nazionale dell'Associazione Insegnanti fuori ruolo. Egli è delegato a rappresentare la categoria in parola e a tutelarne gli interessi presso il Ministero della P. I.

PER LAUREA

Al Dott. Emilio Marfuggi, dell'Unione di Portici, per aver conseguito la laurea in Agraria.

Esercizi Spirituali Anno Santo 1950

Lombardia

Dal 5 al 9 agosto nell'Eremo dei RR. PP. Passionisti di Caravate (Varese) gentilmente concesso, si tenne il corso dei SS. Spirituali Esercizi per gli ex-allievi delle Unioni Lombarde. La partecipazione entusiastica oltrepassò il numero dei posti a nostra disposizione e, con vivo dolore, si dovettero rifiutare ben 12 domande di partecipazione. Vi erano rappresentanti di quasi tutte le Unioni, dai giovani diciottenni a uomini maturi, qualcuno settantenne, appartenenti a tutte le classi sociali: studenti, artigiani, operai, impiegati, industriali, commercianti e professionisti e, purtroppo, anche qualche disoccupato.

L'organizzazione

L'affiatamento, la comprensione, la cordialità e la fraternità sono state le note dominanti dei quattro giorni vissuti nella Casa del Signore, sotto la guida del nostro impareggiabile Don G. B. Magistrelli che, con meticolosa e paterna premura, curò l'organizzazione in ogni particolare. A ciascuno la propria cameretta con nome e cognome, il S. Crocifisso, Maria Ausiliatrice, Don Bosco e perfino l'orario del programma dattiloscritto con tutto l'occorrente per gli appunti; a tutti una copia del « Giovane Provveduto », edizione speciale ambrosiana, edita dalla Scuola tipografica del nostro Istituto di Milano.

I predicatori Sac. Prof. Don Mario Ghiglieno di Torino per le Istruzioni e il Sac. Prof. Don Pompeo Cappelletti, Direttore di Varese, per le Meditazioni, seppero avvincere e trascinare nelle più alte sfere spirituali gli esercitanti che corrisposero in modo meraviglioso col loro contegno veramente edificante a tutte le premurose attenzioni dei Superiori.

Durante le refezioni, sempre abbondanti, l'amico Comm. Angelo Carrera del Consiglio dell'Unione di Milano, procedeva con santa comprensione alla lettura del Vangelo di S. Giovanni ed altri a turno alternavano brani della Vita del nostro Santo Fondatore Don Bosco, del novello Beato Savio Domenico e dei Servi di Dio Don Rua, Don Rinaldi, Don Beltrami e del Principe Polacco Don Czartorisky.

Commovente ed oltremodo suggestiva l'ultima « Via Crucis » solennemente commentata dai 14 volonterosi e bravi ex-allievi che trovarono in ogni stazione spunti meravigliosi di partecipazione d'affetto, di pietà, di dolore e di amore al Redentore Crocifisso, alla Vergine Santissima ed al dolce Cristo in terra, il Papa.

Grande memento

Ogni giorno la S. Messa dialogata veniva celebrata con una particolare intenzione, preventivamente segnalata, dal nostro Don Magistrelli nel sermoncino della « buona notte ».

Così ricordammo i nostri cari Superiori, i nostri Maestri di ieri e di oggi, i Missionari, i novizi, i nostri parenti e benefattori — tutti gli ex-allievi con particolare menzione alle Presidenze, ai malati ed ai bisognosi — i vivi e defunti, il nostro indimenticabile compianto Presidente Comm. Egidio Legnani e l'On. Giovanni Gasparoli, nostro carissimo Deputato della Circonscrizione Lombarda, improvvisamente mancato al nostro affetto pochi giorni prima.

La chiusura

Non mancò la visita tanto gradita del nostro Reverendissimo Ispettore Prof. Don Paolo Gerli che volle congratularsi con tutti i presenti rendendoli partecipi delle sue fruttuose peregrinazioni di quella Domenica.

Si augurava poi che da questi SS. Esercizi sorgessero copiosi frutti per una sempre più efficace attività delle nostre Unioni e per un interessamento particolare alle vocazioni Salesiane, perchè molte sono le richieste per istituire nuovi Oratori, di cui si sente la massima necessità, ma, purtroppo, anche per mancanza di personale, si rende impossibile la realizzazione di questi santi desideri.

Da queste righe giunga l'espressione della nostra gratitudine all'Amato Superiore che si prodiga per noi e che ci vuole tanto bene. L'abbiamo ricordato in modo speciale al Signore e alla Vergine Ausiliatrice perchè gli donino salute e forza per attendere allo sviluppo delle Case affidate alla sua ispettoria.



Ex-Allievi agli Esercizi Spirituali di Caravate

Ci trovammo così, quasi senza accorgercene, all'ultimo giorno; dopo la S. Messa della Comunione generale, la predica dei ricordi, la Benedizione Papale, davanti a Gesù esposto sull'Altare il cantico di Ambrogio e Agostino echeggiò vibrante e solenne nelle volte del Santuario della Madonna del Sasso: « Te Deum Laudamus » «Ti lodiamo o Signore e Ti ringraziamo ancora delle tante grazie che ci hai donato in questi santi giorni, fa che i nostri propositi siano costantemente mantenuti per la Tua gloria e la nostra salvezza ».

Si chiuse con la visita agli amici di Varese, primo fra tutti il Presidente Cav. Redaelli... Anche qui ci sarebbe da scrivere belle pagine di schietta fraternità.

G. MERLO.

Sicilia

Il IIº corso di Esercizi Spirituali degli ex-allievi Salesiani della Sicilia, quest'anno ha assunto un carattere prevalentemente culturale, mentre nel resto non è mancato il solito sapore di fraternità tradizionale nella famiglia Salesiana.

La Presidenza Regionale ha con accurato programma predisposto che durante il triduo, la cui sede è stata designata nell'incantevole Istituto San Luigi di Messina, avessero luogo delle conferenze, e sono state tenute da due eminenti figure di studiosi: la figura di Don Gemmellaro, che alla dottrina filosofica, unisce, una dialettica che ne fa un conferenziere gradito, è riuscita graditissima agli intervenuti.

Degno di rilievo, come tra i partecipanti al convegno vi furono i migliori fra i professionisti: professori di università, deputati, magistrati, avvocati ed altri.

Di temperamento diverso ma profondo nelle sue osservazioni, il nostro caro Don Piero Scotti, che in numerose conferenze ha dato prova di unire al grande talento l'elevato spirito di asceta e di filosofo.

Animatore del convegno a cui si deve l'organizzazione integrale in tutti i settori Don Maccarrone.

E' intervenuto il Presidente Regionale On. Condorelli, l'avv. Crescimanno, per l'Unione di Palermo, ed erano copiosamente rappresentate le Unioni di Catania, Palermo, Randazzo, S. Agata Militello, mentre cosa strana è rimasta deserta Messina, sede del Convegno, soggiorno incantevole .

L'ospitalità fraterna, l'alimentazione accurata, in poche parole, un ritiro sul quale nulla da ridire, tranne che la brevità del termine di tre giorni.

Ci auguriamo che un altro anno il soggiorno sia più lungo e che nella sede che sarà prescelta, accorreranno numerosi i nostri ex-allievi.

Il programma ha avuto come tema l'itinerario a Cristo, che nella sintesi ci spiega l'importanza del triduo nella sua alta concezione spirituale.

Alla chiusura l'On. Condorelli ha rievocato con commosse parole la vita dell'ex-allievo, che non si è chiusa col distacco dagli Istituti, perdurando nel travaglio della vita e in quello professionale lo spirito Salesiano.

AVV. M. CRESCIMANNO.

Verona

L'Unione ex-allievi di Verona, aderendo alla proposta lanciata nel Convegno di Maggio, iniziava il 15 Settembre la prima muta di Esercizi Spirituali. Non sono stati molti gli intervenuti, perchè alcuni avevano da pochi giorni partecipato al pellegrinaggio a Roma organizzato dalla Presidenza, ma bene animati e pieni di gioconda letizia.

Per il ritiro fu scelto Erbezzo, paesino sui colli Lessini, ditante 35 Km. da Verona ed alto 1.120 mt. sul livello del mare.

Il luogo incantevole, il buon trattamento e la parola attraente del predicatore, Prof. Don Gustavo Resi, fecero sì che i giorni di ritiro passassero veloci e pieni di dolce soddisfazione; si sarebbe desiderato di prolungare la permanenza. Tutti poi partirono col proposito di tornare un altro anno e di condurre con sè almeno due altri ex-allievi.

Ricordiamo che d'ora innanzi tutti gli anni ad Erbezzo, verso la metà di Settembre si terranno gli Esercizi Spirituali.

D. SCIANCA.

Frutti degli Esercizi Spirituali

Attuazione del programma divino:

AMORE, PERDONO...

Trascriviamo il commento della XIV *Stazione della Via Crucis fatto a memoria dall'ex-allievo Colonnello Gaetano Di Prima durante gli esercizi spirituali a Caravate.*

I. Ti abbiamo seguito lungo il cammino della tua dolorosissima Passione, Gesù, dal Pretorio di Pilato ove Tu, Agnello innocente ascoltasti la condanna a morte... sino alla vetta del Golgota, dove spirasti tra atroci tormenti dopo aver versato il Tuo preziosissimo Sangue fino all'ultima goccia. Eccoci giunti ora all'ultima stazione! La sepoltura del Tuo Corpo santissimo nel sepolcro nuovo.

2. Gesù, nostro Redentore, che ti facesti obbediente fino alla morte per la disubbidienza di Adamo, *accompagnaci Tu* nella nostra terrena via crucis. E quando sarà giunta l'ultima nostra ora vieni, deh vieni a ripeterci la parola di misericordia che dicesti al buon ladrone: « Oggi sarai meco in Paradiso ».

3 Tu non ci domandi sangue; Tu non ci chiedi il sacrificio della vita che pure vorresti offrire all'Eterno Padre per la redenzione delle anime nostre; *Tu ci chiedi amore;* amore in seno alla Famiglia, amore verso il prossimo chè siamo tutti fratelli, amore per il lembo di terra che si chiama Patria.

4. Volesti un sepolcro nuovo! Dona a noi un cuore nuovo, Signore! E in questo cuore racchiudi e fa germogliare la preziosa semente che Tu buon Seminatore, in questi giorni di grazia, ci hai profuso per mano dei Tuoi Ministri. E fa che nemmeno un chicco si perda, domani quando torneremo al nostro posto di battaglia dove vogliamo e dobbiamo essere tuoi *soldati migliori.*

5. Ma, e che cosa potremo fare senza di Te? Poco, nulla... Epperò, prima di scioglierci, Ti ripetiamo l'appello accorato dei Discepoli di Emmaus: « *Resta con noi, Signore, che si fa sera!* ».

6. Gradisci ora, Gesù buono, un piccolo dono: i nostri sacrifici, le nostre lacrime e, ancora, l'olocausto di mio figlio diletto, Renzo, ventenne, morto dopo sette mesi di inenarrabili torture a Mathausen!

Non basta: certo di fare piacere a Te, Gesù, io offro a Te il perdono mio e della mia sposa *per i crocifissori della nostra creatura!* E ti chiedo Signore, di *darmi la gioia della sofferenza* per amor Tuo onde possa ripetere anch'io, come il poverello d'Assisi: « Questa è perfetta letizia ».

Colonnello DI PRIMA.

DOMENICO SAVIO... ch'io veda!

Dalle memorie di un ex-Allievo

Una domenica, nell'Istituto « Sacro Cuore » di L. P., dopo le funzioni religiose del pomeriggio, si era organizzato un incontro calcistico tra gli allievi e gli ex-allievi. I tifosi di ambo le parti assistevano appassionandosi alle varie fasi del giuoco e incoraggiando, con applausi clamorosi, grida e urli frenetici i rispettivi campioni.

Oltre la rete, sotto il porticato, passeggiava, assieme al Direttore il Presidente Regionale degli ex-allievi, Dott. Pietro Tiesi, valente medico-chirurgo, primario di una importante casa di cura. Commentavano la partita, attendendone, non senza un certo nervosismo, la fine, per conferire, a nome della Federazione degli ex-Allievi di Don Bosco, la coppa d'onore ai vincitori.

Il portiere della sezione allievi era un giocatore di vaglia: bruno, aitante, agile, vivacissimo, difendeva la sua posizione con mosse precise e tempestive che riscuotevano frequenti applausi e segni di consenso anche da parte degli avversari, i quali vedevano in lui l'ostacolo principale alla vittoria agognata. Si chiamava Raffaele Oliva, alunno della seconda commerciale.

Ad un tratto il pallone, lanciato obliquamente da un formidabile calcio di punizione, investì fulmineamente, in pieno, il giovane portiere che si riversò su se stesso schiantato per il tremendo colpo.

Disgrazia volle che cadendo andasse a sbattere il capo proprio contro lo spigolo acuto e sporgente della base della porta. Rimase immobile lungo disteso... un filo di sangue usciva dalla ferita e una schiuma rossiccia, impressionante, affioriva sulle labbra semiaperte.

Sospeso il gioco, cessò gradatamente il clamore, cui seguì un contrastante e profondo silenzio. I collegiali si accalcarono muti e costernati attorno al ferito. Provvidenzialmente il medico era presente.

Il giovane venne subito trasportato in infermeria e adagiato su un letto: sembrava cadavere. Grazie a Dio il cuore batteva ancora.

Prestate le prime amorevoli cure dal sanitario, Raffaele a poco a poco rinvenne: mosse le braccia, ma appena aperse i suoi grandi occhi neri li fissò spauriti verso la finestra piena di sole: « Mio Dio — proruppe in un gemito soffocato — non vedo! Non vedo! ».

Il dottore gli coprì prontamente il volto con un fazzoletto aggiungendo parole di conforto: « Stai tranquillo ora. Non muoverti. Presto vedrai! ». Ed intanto scrollava il capo come per scacciare un pensiero funesto. Ma il giovane buttando via la benda: « Non vedo... non vedo più! » gridava fra i singhiozzi disperati.

« Non scoprirti gli occhi figliolo... aspetta » gli disse il medico rimettendogli la pezzuola

« Sono cieco!... Cieco! » ripeteva il poveretto con voce stroncata. La commozione aveva pervaso il cuore dei presenti.

Passò qualche istante di calma, poi come mosso da un'improvvisa ispirazione: « Domenico Savio — disse — ch'io veda!... Se mi ottieni la grazia prometto di farmi sacerdote e missionario! ».

Il medico, in silenzio, alzò la mano e tracciò col dito ripetute volte il segno negativo...

Mai prima di allora Raffaele aveva parlato di vocazione, anzi sembrava tutt'altro che disposto alla vita ecclesiastica. Appartenente ad una famiglia non troppo religiosa, figlio unico di madre vedova, di condizione agiata, nipote di un professore d'Università, che militava apertamente tra i papaveri del liberalismo, il nostro giovane si preparava ad addottorarsi in scienze commerciali...

Intanto un valente oculista, chiamato in consulta, purtroppo confermava il doloroso responso della prima diagnosi: « Commozione cerebrale, con lesione e rottura del nervo ottico ».

Passarono alcun giorni e le condizioni generali del paziente migliorarono, ma la cecità perdurava. La madre era disperata. Il caro Oliva non ostante tutto continuava a pregare e a far pregare Domenico Savio.

La grazia

Dopo un mese di preghiere e di novene, una mattina, repentinamente riacquistò la vista. Fu un giorno di festa indescrivibile nell'Istituto. I compagni vollero offrire una Comunione generale di riconoscenza al Signore e alla Madonna Ausiliatrice. Raccolsero anche un'offerta che fu inviata a Torino per la causa di beatificazione di Domenico Savio.

Raffaele tornò a scuola e riprese con regolarità gli studi senza riscontrare difficoltà alcuna, anche nell'applicazione più laboriosa. E così dopo qualche tempo non si parlò più del fatto avvenuto.

L'ultimo giorno dell'anno scolastico, quando tutti gli allievi si accingevano a lasciare il Collegio e a preparare i corredi, l'assistente di dormitorio s'accorse che il letto dell'Oliva era rifatto come nei giorni ordinari.

— Non prepari il tuo bagaglio come gli altri? — gli chiese l'assistente.

— No — rispose — desidererei prima parlare con il Sig. Direttore.

— Va pure.

— Signor Direttore — disse il giovane quando si trovò davanti al Superiore — si ricorda della mia promessa?

— Quale promessa?

— Quando ero cieco? La promessa fatta a Domenico Savio?... A casa non ci vado! Io voglio restare con Don Bosco...

— Ma, e la mamma?

— Mi aiuti lei a convincerla!

— Credo ci vorrà un altro miracolo... Per adesso va a casa... E poi il Signore provvederà.

La battaglia fu rude... ma la grazia di Dio e la fedeltà del giovane trionfò su ogni ostacolo.

Dopo alcuni mesi di aspirantato entrò in noviziato e dieci anni dopo, nello stesso Istituto dove aveva fatta la promessa, il giovane Oliva cantava la sua prima Messa.

Fungeva da padrino il Dottore che in quel giorno memorabile aveva fatto con il dito il segno negativo in nome della scienza, mentre in cielo l'angelico Domenico Savio accoglieva l'offerta generosa di quel giovane che aveva posto nella sua potente intercessione tutta la sua fiducia.

Don Raffaele Oliva è ancora attualmente missionario, testimonio vivente della grazia che, a suo tempo, Don Stefano Trione rese nota nell'*Osservatore Romano*.

* * *

In fondo ad alcune anime vi è come un seme nascosto d'intimo richiamo, una persuasione che Iddio vuole qualche cosa di speciale da loro, ma per la loro esitanza, non sanno decidersi e lasciano passare il tempo. Il Signore allora brucia le tappe e, senza violentare la volontà umana, crea circostanze tali da far dire al prescelto: *Signore, che cosa volete ch'io faccia? Eccomi!*

E in questo caso la voce di Dio fu la grazia concessa dal Beato Domenico Savio.

X.

GITE SOCIALI



Gli ex-Allievi del 1° Oratorio Festivo visitano l'Istituto degli orfani dei carabinieri (S. Mauro Torinese)

Primo Oratorio - Torino

L'Unione del I° Oratorio Festivo pur limitando quest'anno la sua gita sociale ad una meta vicina, e precisamente a San Mauro di Torino presso l'Istituto Salesiano Orfani dei Carabinieri, riuscì con larga partecipazione di soci. Oltre un centinaio.

L'Istituto non sembrava più un Collegio di ragazzi, ma di uomini maturi, che avevano invaso il cortile, giocando chi a bocce, chi a palla, chi a carte nel parco che offre la vista di un magnifico panorama della città.

Non mancarono le funzioni religiose svolte nella Chiesetta del Collegio secondo le nostre tradizioni, poichè l'ex-allievo anche nella letizia non dimentica i propri doveri religiosi.

Durante il pranzo abbiamo assistito a una scena commovente. Il bravo Incaricato Salesiano dell'Unione, comunicava di aver ricevuto l'obbedienza di cambio di ufficio... si son visti volti di anziani rigati di lacrime e il caro Don Cignatta uscire dal refettorio per non farsi vedere... debole, lui dalla scorza ruvida, ma di un cuore grande.

Ma sono dimostrazioni che fanno sempre del bene. Siamo della scuola di Don Bosco e la riconoscenza deve esser pure sentita negli ex-allievi.

Il Sig. Don Bastasi, Segretario Generale, approfittò dell'occasione per unirsi agli ex-allievi e ringraziare Don Cignatta per il bene operato nel corso di ben cinque anni nell'Unione del I° Oratorio di Don Bosco, pupilla del suo predecessore, l'indimenticabile e benemerito della Federazione Don Panciatichi.

Ora, per far piacere a Don Cignatta i soci si sono messi con maggior impegno a frequentare l'Unione e favorirne le attività.

Roma (Testaccio)

L'Unione del Testaccio stabilì la gita ad Amelia per offrire agli ex-allievi l'occasione di rivedere il venerando Don Biagio Danieli e il carissimo Don Pietro Pifferi tanto cari all'Unione.

L'iniziativa riuscì splendidamente con un grande numero di partecipanti che ritornarono veramente soddisfatti e contenti della bella giornata vissuta in santa allegria salesiana.

(*Attenzione*: *Relazione della gita di S. Benigno a pag.* 255).

Convegni dell'Anno Santo

NAPOLI (Portici)

Il Convegno del 23 Luglio u. s. ebbe una accurata preparazione per cui l'affluenza degli ex-allievi fu assai soddisfacente.

Alle nove precise il Sig. Direttore, Rev. Don Ferraris, iniziò la S. Messa. All'Armonium sedeva l'organista di un tempo, Sig. Ezio D'Angelo. Durante il Divino Sacrificio ci fu il fervorino del Sig. Direttore e lo spettacolo commovente di numerose comunioni.

Fu offerta la colazione e poi tutti lieti al Convegno, che lo aprì il Sig. Direttore con la rituale preghiera.

L'incaricato D. Violante comunica all'Assemblea la nomina a Presidente del Convegno dell'Ing. Giovanni Olla, giustificando tale procedimento con lo scadimento del Consiglio provvisorio e con la necessità di tenere le elezioni. Il Sig. Direttore prese quindi la parola e si disse lieto di poter dare il benvenuto a tanti giovani e presentando le scuse da parte del Sig. Ispettore impegnato da gravi doveri sopravvenuti, incoraggiò a procedere avanti nel lavoro iniziato nell'Anno Santo sotto la bandiera di Don Bosco e con l'esempio di Domenico Savio.

Quindi l'Ing. Olla assume la presidenza del Convegno, legge le adesioni ed in primo luogo il telegramma con cui S. E. Mons. Montini, Sostituto alla Segreteria di Stato, comunica il compiacimento e la benedizione del Santo Padre ai convenuti.

Quindi quella del Sig. Don Ricaldone, che richiama alla mente dei convenuti le glorie recenti della Beatificazione di Domenico Savio; quella del Sig. Ispettore, del Presidente Internazionale Commendator Arturo Poesio, degli ex-allievi Antonio Caputo, Longo Gioacchino e di Cesario Gennaro.

A questo punto il Presidente provvisorio Dott. Longo ringrazia i suoi collaboratori e dà le dimissioni del Consiglio provvisorio nelle mani del Presidente del Convegno.

L'Ing. Olla dà quindi la parola al Prof. Principe, dell'Istituto Tecnico Superiore « Alessandro Volta », il quale svolge il tema proposto dalla Strenna del Rettor Maggiore: « Conoscere, amare e difendere il Papa », ricordando che Don Bosco voleva la conoscenza del Papa e della sua opera come l'unico modo con cui si sarebbe potuto farlo amare e nello stesso tempo difendere, l'Oratore passa a parlare della nostra conoscenza dell'amore e della difesa del Papa che dobbiamo fare noi.

Alla conferenza applauditissima tien dietro l'invito dell'Ing. Olla al segretario Sig. Guerriero Antonio perchè dia relazione all'Assemblea del passato dell'Unione.

Si passa quindi alle elezioni che danno il seguente risultato:

Presidente: Dott. Longo Antonio; Vice Presidente: Prof. Armando Bartiromo; Cassiere: Prof. d'Amore Luigi; Segretario: Sig. Guerriero Antonio; Consiglieri: Sigg. Prestisimone, Sirano, Borelli E., Gambardella L., Gargiuolo G., Della Rocca G. e Tarallo G.

La seduta in questo momento vien sospesa per riprenderla dopo il pranzo.

L'agape fraterna si svolse in una fraternità degna delle migliori tradizioni della vita di famiglia dei giovani con i Salesiani, in una serena ed ordinata allegria.

Dopo il pranzo i convenuti svolsero attività sportive che diedero loro la gioia di cimentarsi in giochi tradizionali.

All'ora stabilita si iniziò la discussione sulle proposte per l'attività dell'Unione per il prossimo anno sociale. Accenniamo solo ad alcune delle proposte concrete fatte, lasciando da parte quelle riguardanti la filodrammatica e lo sport:

Il Presidente propone la *Cassa della Carità* per quegli ex-allievi che si trovano nella necessità specie nelle malattie. Si propongono mezzi vari per poterla sostenere.

Il Prof. Bartiromo propone e si offre per la preparazione agli esami. A tale iniziativa aderisce anche il Prof D'Amore.

Si propone un corso di lettura e commento al



Vangelo, che sarà attuato al più presto. Il Professor D'Amore propone di ripristinare l'Esercizio della Buona Morte.

Inoltre si propongono anche e con molta opportunità nell'ambiente in cui ci si trova gite a scopo culturale.

Tutte le proposte sono state approvate dall'assemblea.

Il programma della giornata si chiude con la rivista-spettacolo preparata da Sirano, Borrelli Franco, Torre Franco e dall'autore medesimo dei quadri Pasquale Panariello.

MARSALA

4 Giugno 1950, giorno del Convegno.

Il Sig. Don Maccarrone, Delegato Regionale, celebra la S. Messa, rivolgendo al Vangelo indovinate parole.

Finito il Divino Sacrificio, gli ex-allievi consumano la colazione, che tradizionalmente viene offerta, in questa circostanza, dal Sig. Direttore della Casa.

Al Convegno prende la parola per primo il Signor Direttore, Don Puglisi, il quale rivolge il suo caloroso benvenuto agli ex-allievi con particolare riguardo ai rappresentanti dell'Unione di Trapani.

Dà relazione dello stato attuale dell'Istituto, raccomandandone l'appoggio di coloro che hanno esperimentato l'eccellenza del sistema di Don Bosco.

Chiude il suo dire leggendo i telegrammi di adesione dell'On. Condorelli e dell'Avv. Nigro, rispettivamente Presidente e Segretario della Regione Sicula, e quello dell'Avv. Crescimanno.

Segue il Rev.mo Don Maccarrone che saluta a nome del Sig. Ispettore e della Presidenza Regionale gli intervenuti, fratelli non meno cari degli altri numerosi che ha avuto la fortuna di vedere in tutti i Convegni della Sicilia.

Il Prof. Ingargiola, Presidente dell'Unione di Trapani, offre, con delicato pensiero, all'Unione di Marsala, un magnifico quadro della Madonna di Trapani, come simbolo di fratellanza, essendo tutti figli affezionati della stessa Madre celeste.

Il Segretario dell'Unione, Prof. Raimondo La Rosa, ringrazia a nome del Presidente — assente — e a nome di tutti gli ex-allievi marsalesi il Presidente dell'Unione di Trapani ed accetta con gratitudine il Quadro della Madonna, promettendo di ricambiare la fraterna visita, ad una prossima occasione.

Legge poi la relazione del primo Convegno tenutosi lo scorso anno e l'attività dell'anno, che viene approvata all'unanimità e chiude l'esposizione aggiungendo propositi di una più fervida attività.

Commemora ardentemente Domenico Savio il Professor Torrente, dell'Unione di Trapani. L'Oratore con la sua affascinante oratoria, desta vivo interesse nell'uditorio, che applaude e accetta il medesimo proposito di Domenico Savio: Confessione sovente, Santificazione della festa, Avere per amici Gesù e Maria, La morte ma non peccati.

Il Sig. Don Maccarrone ringrazia l'Oratore e si augura che il *torrente* di santi pensieri comunicati dal Prof Torrente, rimangano scolpiti per sempre nell'animo dei presenti e abbiano ad avere la loro pratica attuazione.

Parla poi del problema organizzativo (Tessera, Voci Fraterne) e invita tutti a sostenere con la parola e con l'esempio l'opera salesiana. Chiude invitando tutti agli *esercizi spirituali* che quest'anno avranno luogo a Messina e ringrazia il Signor Direttore e quanti sono intervenuti anche con non lieve sacrificio per dimostrare il loro amore a Don Bosco.

L'ultima parola ce l'ha il Direttore della Casa che dimostra il suo compiacimento per il riuscito Convegno e comunica la data dei festeggiamenti a Domenico Savio.

Seguono: l'Agape fraterna, rallegrata da canti e brindisi, secondo le tradizioni salesiane, la partita di calcio fra gli ex-allievi di Marsala e quelli di Trapani, la benedizione eucaristica e verso sera un bel trattenimento cinematografico per gli ex-allievi e le loro famiglie.

RANDAZZO

Il 6 agosto ebbe luogo anche nel nostro Istituto l'annuale convegno degli ex-allievi che accorsero da tutti i centri vicini.

Dopo la S. Messa sociale, i convenuti si sono riuniti nel salone dell'Istituto, ove il Direttore — Dr. Don Politi Salvatore — diede il benvenuto a nome suo e dei superiori a tutti gli intervenuti.

Fece seguito l'incaricato dell'Unione, Don Pietro Adamo, il quale, con commosse parole, ricordò ai presenti la memoria del cassiere Ten. Col. Gaspare Polizzi, repentinamente tolto ai vivi il 20 marzo c. a, additando ad esempio di tutti la sua costante attività per il progredire dell'Unione e la sua ineffabile bontà d'animo.

Nella sua relazione l'Incaricato Salesiano si è compiaciuto del primato, a questa unione riconosciuto, sulle consorelle di Sicilia, dalla Presidenza Regionale e per il numero degli iscritti e per la sua attività.

Ricordò, come incitamento a meglio e più fare, la riuscitissima recita all'aperto della Trilogia Classica che tanto bene fece alle anime durante la settimana Santa.

Seguì l'avv. Cesare Vecchio, vanto ed onore del Foro Catanese, della Presidenza Regionale, esordendo brillantemente sul tema « Domenico Savio, fulgido esempio del Metodo educativo di Don Bosco ».

Dopo di aver fatto risaltare le eccelse figure del Maestro e del Discepolo, affermò che la Beatificazione di Domenico Savio ha collaudato il metodo educativo di Don Bosco che, se esteso a tutti i centri di formazione culturale, potrebbe formare una valida barriera al dilagante mal costume dell'odierna società.

Seguì la discussione generale dalla quale uscirono diverse belle proposte; fra le tante, le più importanti furono quelle dell'avv. Ferdinando Basile. Una riguarda l'intensificazione dei comuni sforzi per l'istituzione presso l'Istituto San Basilio di un liceo scientifico, altra riguarda il trasferimento in questo Cimitero dei resti mortali del caro Don Francesco Cavina, padre dei poveri di Randazzo, la cui memoria qui è venerata per quella di un Santo; un'altra chiedente la ristampa della biografia di Don Pietro Guidazio, pioniere dell'attività Salesiana in Sicilia.

Chiuse il Rev.mo Don Maccarrone, Delegato Regionale che sottolineò le diverse proposte e le pose all'approvazione dell'assemblea che le accolse incondizionatamente.

Seguì l'agape fraterna durante la quale furono lette alcune briose prose e poesie dialettali, e il Dr. Carmelo Vagliasindi recitò una sua poesia intitolata « Il Sole ».

Dopo l'agape tutti gli ex-allievi posarono per il gruppo fotografico.

FOGLIZZO

Più solenne del solito quest'anno il Convegno exallievi, che, oltre ad essere una testimonianza di attaccamento all'opera Salesiana da parte dei Foglizzesi, fu anche una dimostrazione di affetto verso il Rev.mo Don Antonio Gera, Prevosto di Foglizzo e Presidente Onorario della locale Sezione, il quale celebrava il Suo 50° di Messa ed il 25° di Parrocchia.

Dopo la Messa della Comunione generale e la Messa cantata, durante la quale disse l'elogio di Don Bosco il Rev.mo Don Luigi Fiora, direttore del P. A. S. Rebaudengo, gli ex-allievi tennero la loro assemblea generale.

Fu un convegno intonato all'ambiente rurale ed ebbe come caratteristica la concisione e la concretezza.

Presiedeva il Direttore dell'Istituto, Sac. Dr. Don Antonio Griggio, il quale disse parole di saluto ai convenuti e di omaggio al Rev.mo Sig. Prevosto. Furono relatori il Presidente dell'Unione, Sig. Giovanni Castellina, ed i RR.di Don Alfredo Ruaro e Don Franco Meotto, che parlarono rispettivamente di Domenico Savio e del Papa.

Proposte concrete furono quelle di porre un medaglione del Beato Domenico Savio nel cortile dell'Oratorio e di preparare per l'inizio del nuovo Anno Scolastico una solenne Festa del Papa.

Rappresentò la Presidenza Regionale l'Avv. Gallo, che eccitò ad un affiatamento sempre più cordiale con i Salesiani. Chiuse il Convegno la paterna parola del buon Sig. Prevosto. All'agape fraterna fu presentata al Sig. Prevosto, dall'ex-allievo Don Angelo Gallenca, una artistica pergamena con firma autografa del Papa, e i convitati risvegliarono sensi di loro giovinezza e ricantarono le melodie di un tempo.

Il gruppo fotografico volle tramandare un ricordo di una giornata indimenticabile per lo spirito di gioiosa fraternità salesiana, che la caratterizzò.

CIRIÈ

Nel Convegno del 3 settembre il Gruppo ex-allievi Salesiani residenti a Ciriè, ha festeggiato il quinto anniversario della propria fondazione. E come cinque anni or sono, tale fondazione fu occasione per la benedizione di una statua al Santo, così la festa di quest'anno fu solennizzata dall'inaugurazione della bandiera del Gruppo, assai ben riuscita nella sua riproduzione del distintivo internazionale.

La festa fu preceduta da un triduo predicato dal Salesiano Don Corrado Casalegno, il quale durante la S. Messa della Comunione generale, alla presenza dei Padrini, benemeriti Coniugi Gassino, degli ex-allievi appartenenti al Gruppo, di Cooperatori Salesiani, amici, ammiratori e del popolo che gremiva la vetusta Chiesa di S. Giovanni, benedisse solennemente la bandiera, accompagnando la cerimonia con un discorsetto di circostanza.

La S. Messa cantata in terzo fu ufficiata da tre Salesiani, venuti per la circostanza ad onorare la festa .

All'agape fraterna intervenne anche lo zelante Arciprete, circondato affettuosamente dai Salesiani e dagli ex-allievi.

Dopo il pranzo (non essendovi altro tempo disponibile) ebbe luogo immediatamente la tradizionale seduta che per i nostri Convegni è il cuore della giornata.

Al Presidente Sig. Peretto furono rivolte parole di affetto riconoscente, a nome del Gruppo, dal Prof. Blotto, per aver egli retto il gruppo con passione salesiana. Il Sig. Peretto, benchè trasferitosi a Torino, è desiderato ardentemente da tutti che continui ad appartenere al Gruppo di Ciriè, che egli ha tanto amato. La risposta fu commovente. Il Presidente dimostrò tutto il suo grande affetto per gli amici, che chiamò col dolce nome di « *Fratelli in Don Bosco* » ed assicurò che continuerà sempre ad appartenere al Gruppo di Ciriè.

Il Prof. Blotto consegnò poi, a nome del Gruppo, una penna stilografica al Sig. Don Pavese, Incaricato degli ex-allievi della Casa Madre, quale modesta espressione di omaggio per il suo 25° di Sacerdozio, poichè la maggior parte del Gruppo sono ex-allievi della Casa Madre.

Seguì il Segretario-Cassiere, Sig. Leyduan il quale espose la relazione del lavoro compiuto e la situazione finanziaria, che malgrado la forte spesa della Bandiera, risultò quasi pareggiata.

Seguirono altri ex-allievi come il Sig. Fino, il Dott. Valletto, ecc. Tutti soddisfatti di parlare anche per il fatto che il *Registravoce* del Segretario Generale fissava le proprie voci nel filo magnetico.

Venne poi commentata dal Sig. Don Pavese la Strenna del Ven. Rettor Maggiore. Quando parla Don Pavese, anche se gli uditori sono stanchi, non possono non seguirlo per la sua oratoria travolgente. Ma quello che più conta fu che tutti si entusiasmarono per il Papa e gli si volle inviare un telegramma di omaggio.

Seguì il Sig. D. Spriano per illustrare Domenico Savio, gloria del sistema educativo di Don Bosco. Don Spriano, che da trent'anni batte il pulpito di Maria Ausiliatrice in Torino, conosce l'arte di farsi ascoltare e interessare. Vivi applausi anche a lui gli furono rivolti al termine del suo discorso.

Don Bastasi chiuse il Convegno insistendo sulla necessità del tesseramento conglobato a « Voci Fraterne ». *E' una necessità dei tempi attuali. E' una rispondenza ai desideri di Don Bosco e dei suoi Successori. E' un atto di affetto a Don Bosco e di adesione ai principi educativi appresi alla sua scuola. E' la dimostrazione della nostra forza.*

Conclusione: intensificare maggiormente questo lato organizzativo.

(*La relazione dell'attività pomeridiana rimandata al prossimo numero*).

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Il giorno 27 agosto si sono riuniti gli ex-allievi di questo Oratorio-Collegio in discreto numero. Vi fu ampia discussione dopo la S. Messa celebrata per loro dal Sac. Giuseppe Mereghetti che tenne anche la direzione del Convegno, assente il Direttore per ragioni sanitarie. Si studiò il modo di meglio sviluppare l'Unione, usando quei mezzi che più s'addicono per raggiungere ovunque i soci.

La relazione sull'attività del Circolo ex-allievi ha soddisfatto tutti, lamentando solo che l'ambiente che l'alberga è troppo angusto. I voti, presto fatti, sono quelli di trovare una soluzione che dia più spazio per accogliere quanti più ex-allievi si può in locale sano e serenamente accogliente. Il Consiglio direttivo degli ex-allievi ha poi intrattenuto gli intervenuti sul lavoro imminente per la festa di Don Bosco in occasione della quale si voleva allestire la V^a^ lotteria per aiutare gli orfani che vengono accettati nella Casa Salesiana locale. Dopo le direttive date da Don Mereghetti e dal Presidente Zaccaria Savoretti, per alzata di mano e unanimamente venne confermato il consiglio nella persona di Zaccaria Savoretti Presidente; Giuseppe Zamagni, Segretario; Marino Bianchi, Natalino Stacchini, Professor Luigi Masi, consiglieri. A mezzogiorno quasi tutti i convenuti si ritrovarono all'agape fraterna allegramente consumata.

La festa di Don Bosco svoltasi il 10 settembre riuscì ottimamente e per le funzioni religiose e per i preparativi esterni. Lavorarono molto gli ex-allievi, specialmente i Consiglieri Bianchi, Stacchini e il Prof. Luigi Masi, coi priori Lonfernini Sante e Tiraferri Guerrino e le cooperatrici dell'Opera Salesiana delle quali va data grandissima lode alla Sig.na Nina Montemaggi. Si potè allestire una superba lotteria che fruttò un buon gruzzolo di danaro che ha dimostrato come i sammarinesi non siano solo ammiratori, ma effettivamente aiutano i cari figli di Don Bosco.

GITE SOCIALI

(*continuazione della pagina* 250).

San Benigno Canavese

Il 23 luglio u. s. favoriti da una splendida giornata, gli ex-allievi di S. Benigno hanno effettuata la loro tradizionale gita annuale.

Partiti di buon mattino, su due pulman, gli 80 partecipanti vanno a godersi il magnifico panorama sulla Serra d'Ivrea per scendere poi a Biella e raggiungere Borgosesia.

Qualche fermata del pulman battistrada per attendere il compagno che, specie nelle salite, annaspava alquanto; e grande allegria.

Siamo a Varallo. Un po' di perplessità e di... fifa nel dover salire sulla funivia e la Comitiva è finalmente raccolta nella Cappella dello Scurolio del Santuario.

Dice la S. Messa il Nostro Cappellano Cav. Don Bobbio Giovanni, pure ex-allievo, mentre le preghiere vengono dirette nientemeno che dal Rettore del Santuario che ci aveva serbata una commovente accoglienza.

Un fatto veramente consolante: Un bel numero di Comunioni, nonostante l'ora già avanzata. In testa il Presidente Cav. Carmagnola seguito da molti giovanotti.

S'inizia la visita al Santuario e alle Cappelle, e infine si scende al vicino albergo per il rancio. L'allegria raggiunge il suo diapason quando, tutti in circolo, s'intonano le nostre belle canzoni. Bisognava vedere quanta folla faceva ressa al nostro gruppo per godersi quei canti.

Basti dire che i migliori solisti della cantoria di S. Benigno erano tra i nostri.

Intanto il tempo trascorreva veloce. E' l'ora della partenza. Ancora una lode e qualche preghiera in Santuario quale ultimo saluto alla Madonna e via di corsa a raggiungere i pulman per portarci ad Orta sul lago.

Altre bellezze, altra allegria e l'immancabile spuntino serotino... e poi... ahimè!! la giornata è passata troppo velocemente, esclamano molti... ma il tempo non attende e fa d'uopo ritornare al nostro paesello... Che ne dite amici?... Lo so, avete tante cose da dirmi... ho compreso tutto... specialmente quello di organizzare un'altra gita... non è vero?

NECROLOGIO

Firenze

L'Unione di Firenze ha perduto uno dei suoi più cari ex-allievi:

UGO MUTI

mutilato nel lavoro. Era impiegato alla tipografia della « Nazione ». Affezionato all'Unione.

Roma (S. Cuore)

Si comunica la morte del Consigliere dell'Unione di Roma S. Cuore:

Mons. IGINIO INSELVINI

Affezionato alla Famiglia Salesiana non mancava mai alle riunioni sia del Consiglio che dell'Unione, e lo si notava per la sua alta e imponente figura.

Un male inesorabile lo ha portato alla tomba in ancora giovane età, togliendolo all'affetto delle persone che gli volevano bene.

Treviglio

Il 19 ottobre cessava di vivere improvvisamente, ma non impreparato, l'emerito Consigliere e Confondatore dell'Unione di Treviglio

Avv. Prof. Dott. CARLO MARINI

insegnante di lettere al Collegio Vescovile di Bergamo, con sede in Celana.

Il distintivo degli ex-allievi che gli fu inseparabile significava il suo attaccamento a Don Bosco e la sua fedeltà agli insegnamenti appresi alla scuola salesiana, manifestandola con una vita profondamente cristiana e una fede incrollabile, che lo sostenne particolarmente nel dolore della malattia.

Sottomesso alla volontà del Signore, con animo mite e sereno non si lamentava mai dei suoi dolori, che riteneva purificazione dell'anima e mezzo di apostolato a favore dei suoi ex-allievi, che lo apprezzavano ed amavano grandemente.

Il Prof. Marini apparteneva all'eletta schiera degli ex-allievi del tempo del Prof. Don Giraudi, attuale Economo Generale della Congregazione Salesiana.

Trieste

E' deceduto l'amico carissimo

PETRUZZI FERDINANDO

fu Arturo, nato nel 1887, morto serenamente munito dei SS. Sacramenti il 16 luglio 1950.

Gaeta

Decedeva il 29 ottobre

EUFRASIO BURZI

uno dei più benvoluti e ricordati ex-allievi della simpatica Unione di Gaeta.

Ai suoi funerali una buona rappresentanza di ex-allievi testimoniava la riconoscenza dell'Unione e testificava al defunto che il ricordo di lui rimarrà immutato attraverso il tempo.

Cagliari

E' morto a Parigi il

Dott. LUIGI PILI

specialista in radiologia, ex-allievo tanto affezionato all'opera di Don Bosco e alla sua Unione.

Verona

Il 12 settembre decedeva

MAURIZIO CASTELLANI

uno dei più anziani ex-allievi essendo entrato proprio all'inizio dell'Istituto di Verona e precisamente nell'anno 1893-94.

Amava la sua Unione come la sua famiglia e si riteneva orgoglioso d'essere stato uno dei *fondatori* dell'Istituto di Verona.

Milano (Istituto)

L'Unione di Milano Istituto comunica ai propri Soci perchè si ricordino nelle loro preci, la morte dei seguenti cari ex-allievi:

Don MAURO BENZI — LUIGI MEAZZI — GIANNI BELLONI — ETTORE NOVETTI — CARLO MIGLIAVACCA — GIOVANNI MASSIRONI — LEONARDO FRASCHINI.

Borgomanero

Il 5 agosto u. s. a Borgomanero, dopo breve ma crudele malattia (peritonite), a soli 15 anni d'età, lasciava questo esilio per tornare a Dio

SANDRO BOZZOLA.

Nei tre anni che trascorse nel Collegio D. Bosco di Borgomanero e nel primo di Agrimensura a Novara, si distinse fra i compagni per vivacità e prontezza d'ingegno, per franchezza di carattere, bontà di cuore e corrispondenza piena all'educazione della scuola di Don Bosco.

Nel breve periodo della malattia edificò quanti l'avvicinarono, per delicatezza di coscienza e maturità di giudizio nel sopportare le sofferenze. Ecco il suo commovente testamento: «Raccomando ai genitori di non ornare le mie spoglie di fiori, ma di arricchire la vita cristiana in opere di beneficenza. Ai compagni raccomando la purezza dei costumi. A tutti l'assicurazione della mia perenne preghiera a Dio, perchè possiamo essere degni di vivere un giorno eternamente felici col nostro buon Padre Don Bosco in Cielo».

Torino (S. Giuseppe)

Cav. Rag. ROBERTO MASSIGLIA

S'ammalò sul tavolo di lavoro, soffrì tre mesi e più non si riebbe.

Carattere serio, austero, conservò, pur nei brevi istanti di pausa dal lavoro aspro che l'alta carica direttiva nel complesso Fiat gli comportava, un particolare affetto ed un caro ricordo per gli amici dell'Oratorio di San Giuseppe di Torino.

Ci lasciò proprio nel dì solenne dell'Assunta, quando la città era tranquilla, ferma e deserta. S'involò in quella tranquillità, dolcemente nella pace eterna.

Foglizzo

VALLERO GIUSEPPE

nato a Foglizzo il 7-11-1897, morto a Foglizzo il 6-6-1950.

Affezionato al suo Oratorio. Come Consigliere della locale Unione ex-allievi si prodigò generosamente in ogni iniziativa di bene, particolarmente nell'attività della Filodrammatica. Lascia in tutti, col più caro ricordo di sè, fulgido esempio di virtù cristiane e civili.

ROSSO GIOVANNI

nato a Foglizzo il 21-11-1901 e morto il 30-8-1950.

Cristiano di tempra antica, devotissimo di D. Bosco, era orgoglioso dei principi appresi alla sua scuola. Ha lasciato tra gli ex-allievi ed amici profondo rimpianto.

CONDOGLIANZE

Al Sig. Giuseppe Motta, dell'Unione di Treviglio, per la morte della Mamma.

Al Sig. Ferdinando Cristofori, dell'Unione di Treviglio, per la morte del Nonno.

Al Sig. Pasquale Di Franco, dell'Unione di Portici, per la morte del Padre.

All'Avv. Raffaele Attanasio, dell'Unione di Napoli Vomero, per la morte della figlia.

L'indice dell'annata sarà pubblicato in un fascicolo speciale che verrà spedito a tutte le Presidenze di Unione.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante Via Brindisi, 9 - Torino.

BRUCIATORI DI NAFTE DENSE "RIELLO"

Brevettati Automatici e rotativi

Collaudati ed approvati sia per il regolare funzionamento che per il rendimento dall'E.M.P.A. (Laboratorio di Stato Svizzero di Zurigo)

I PIU PERFETTI - 25 ANNI DI ESPERIENZA COSTRUTTIVA

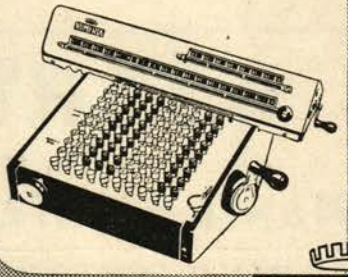
Tutte le applicazioni per caldaie da riscaldamento - Grandi caldaie e forni industriali Forni da pane e grandi cucine economiche

Unico bruciatore automatico italiano di tipo sigillato per nafte dense e densissime con assoluta garanzia di funzionamento

OFFICINE FONDERIE FRATELLI RIELLO — LEGNAGO (Verona) — Telefono 211

lagomarsino
macchine per ufficio
milano
piazza duomo 21
telefono 14.091
filiali e agenzie in tutta italia

calcolatrice a tastiera razionale



NUMERIA

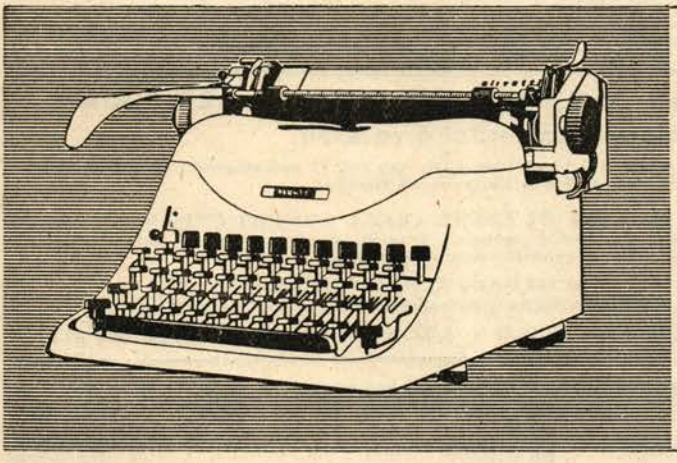
VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - TORINO (709)
Spedizione in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

Ing. F. MENTASTI - MILANO

MACCHINARI ed IMPIANTI per:
Saponifici, colorifici, industrie chimiche, dolciarie e dell'alimentazione

Uffici: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770
Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65b - Tel. 333.83

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona
contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI



olivetti

Lexicon 80

Il più compiuto strumento della scrittura meccanica

g. SARTORIO e f.°
TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA
IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi, 26 Tel. 70.149 - 73.649 • **Filiale: ROMA** Via Ardea, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti